

Una fontana e un parcheggio per la nuova piazza Solferino

In autunno il via ai lavori: ma prima bisogna smontare i "gianduiotti"

La storia

ALESSANDRO MONDO

E' una di quelle notizie che promettono di fare felice un sacco di gente: i residenti lungo la piazza e i torinesi in genere, sempre più allergici a quella specie di obbrobrio che sono diventati nel tempo i due «gianduiotti» di Atrium. Ma a guadagnarci sarà pure il monumento dedicato a Giuseppe La Farina (1815-1863): storico, deputato, ministro dell'Istruzione. Eppure, a dispetto del suo curriculum, confinato dal 2004 nei magazzini comunali.

In autunno partiranno i lavori nella centralissima piazza Solferino, cristallizzata in quel che resta del sogno olim-

pico. Due anni di cantiere al termine del quale si presenterà in forma completamente rinnovata: liberata dai padiglioni, dotata di un parcheggio interrato, ornata da una vasca supplementare, e - come abbiamo detto - restituita ai monumenti immortalati da generazioni di cartoline. Ieri il progetto firmato dall'architetto Raffaello Bocco, con i numeri e i «rendering» correlati, è finalmente approdato nella commissione comunale Urbanistica e Viabilità presieduta da Piera Levi Montalcini.

Ventiquattro mesi di lavori. I primi due destinati allo smantellamento, posto come condizione nel bando di gara, dei mandati «gianduiotti» firmati a suo tempo da Giugiaro: 300 mila euro il costo calcolato dal Comune. Soltanto allora si entrerà nel vivo del cantiere, con la realizzazione del parcheggio pertinenziale - 6 milioni la spesa complessiva - ad opera della società assegnataria (la «Cam-

pana costruzioni»): parliamo di cinque piani interrati per 233 posti auto privati. Nel numero sono compresi 188 box. L'accesso e l'uscita del parcheggio, diciassette metri la profondità massima di scavo, avverranno attraverso due rampe a sud della piazza, in direzione corso Re Umberto.

Un affare per Palazzo civico, che oltre a liberarsi gratuitamente dei padiglioni di Atrium - il cui destino è ormai nelle mani dell'impresa - incasserà due milioni e rotti di onere concessorio e risparmierà i 900 mila euro necessari per riqualificare la piazza. La spesa, a carico del costruttore, prevede una serie di interventi diversi. Il più rilevante, in termini di impatto di immagine, è la nuova vasca simmetrica alla storica fontana Angelica. Resteranno le zone pedonali, caratterizzate dalla pavimentazione in porfido e riportate tutte allo stesso livello. Confermato l'attuale assetto di cir-

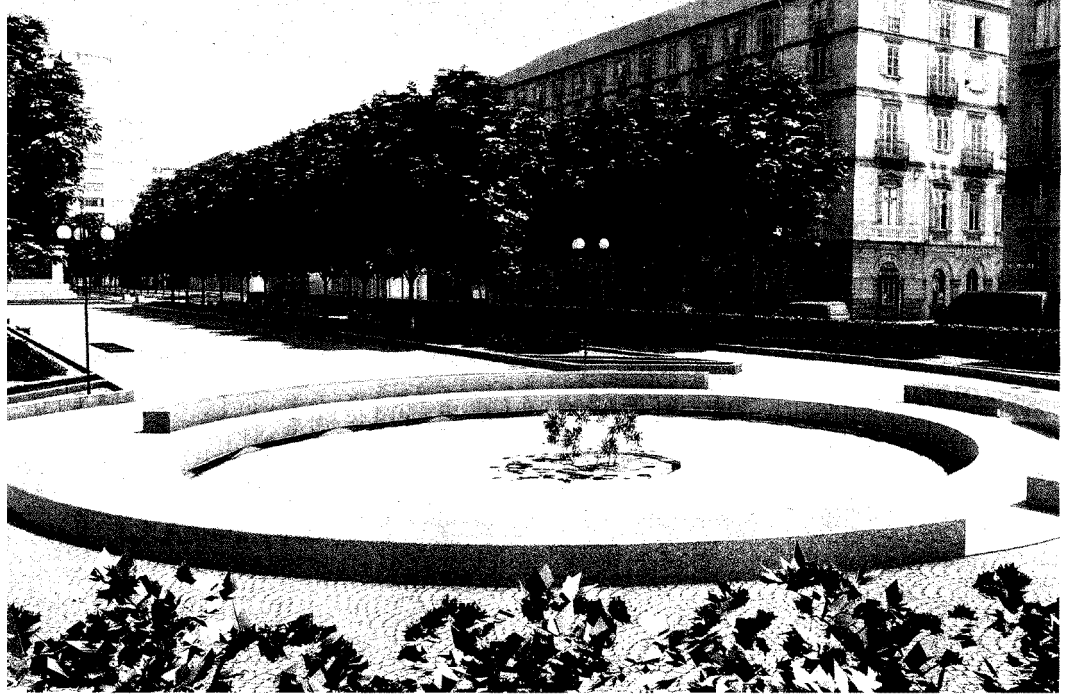
colazione, mantenendo le corsie riservate ai mezzi pubblici, almeno due per senso di marcia e alcuni spazi di sosta. Ne è da escludere la realizzazione sul perimetro di altri spazi per la sosta o di un percorso ciclabile attrezzato. Garantiti anche gli attraversamenti pedonali.

Nella stessa ottica, la valorizzazione dello spazio, va letta la nuova recinzione al monumento equestre dedicato a Ferdinando di Savoia duca di Genova: per intenderci, quello che durante e dopo le Olimpiadi sveltava sulla piccola pista di pattinaggio. Torna al suo posto la statua di La Farina. «Un simbolo importante della Torino risorgimentale, che verrà restituito in tempo per le celebrazioni di Italia 150 - spiega Maria Grazia Sestero, assessore alla Mobilità - Più in generale, piazza Solferino tornerà ad una condizione migliore della precedente. Evidentemente la priorità è la rimozione dei padiglioni, stiamo valutando la possibilità di anticipare il loro smantellamento già entro la fine di luglio».



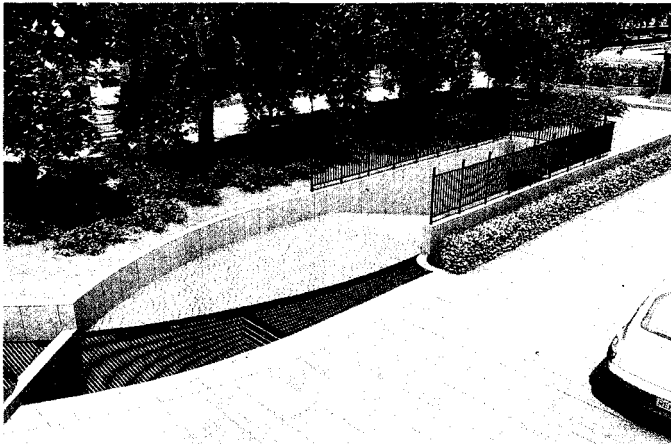
«La piazza tornerà anche meglio di prima Vorremmo anticipare lo smantellamento di Atrium a fine luglio»

Maria Grazia Sestero
assessore
alla Mobilità



Il look del futuro

Così si presenterà piazza Solferino nella versione riveduta e corretta. Dopo una lunga serie di ipotesi, compresa quella di trasferirla lungo la tangenziale torinese, finalmente smobiliteranno anche i due malandati padiglioni di Atrium



Ecco come si presenterà uno degli accessi al parcheggio

